IL MATTINO

Quotidiano

CASTALIA ecolmar

Data 11-07-2011
Pagina 30
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

L'ambiente, il caso

Liquami e veleni sversati a mare allarme al porto

Un'ampia chiazza nera e maleodorante tra i moli dello scalo: giallo e inchiesta

Marisa La Penna

Una grande macchia nera che galleggia sulle acque del porto. L'ultimo oltraggio all'ambiente è arrivato dal mare. Creando tensione e paura allo scalo marittimo.

L'allarme è scattato nella tarda mattinata quando da un'imbarcazione è partita la segnalazione: «C'è una chiazza di petrolio che galleggia all'altezza del molo commerciale. Ha un odore acre. Mandate qualcuno, fate presto». La macchina dei soccorsi si è mossa con rapidità. E così sul luogo indicato sono confluiti mezzi della Capitaneria di porto, dei vigili del fuoco, della Protezione civile, della Guardia Forestale. E poi esperti della Asl Napoli 1, dell'Arpac. Mentre dal cielo l'area è stata osservata e fotografata dall'equipaggio di un elicottero del reparto operativo aereonavale della Guardia di Finanza, al comando del tenente colonnello Alberto Catone.

Un nuovo schiaffo all'ambiente, dunque. Mentre la città è ancora in ginocchio per l'emergenza rifiuti un disastro all'ecosistema si abbatte sulle acque del Golfo.

L'allarme inquinamento, dunque, è scattato nella tarda mattinata, nei pressi dello sbocco dell'alveo Pollena, collettore pluviale che sfocia all'altezza dei moli 54-55 del porto commerciale, nell'area orientale della città.

I liquami inquinanti sono fuoriusciti presumibilmente dal collettore le cui acque arrivano nell'area container. Dopo i primi controlli effettuati sulla «macchia» dalla Capitaneria di porto, è stato emesso un primo verdetto: si tratta di idrocarburi e prodotti chimici. Ulteriori analisi determineranno altre indicazioni sulla provenienza dei liquami. La paura di intossicazioni è stata immediata: il materiale galleggiante producevano un odore acre e pungente. Zaffate sono state avvertite finanche a Posillipo.

L'area è stata fatta evacuare. Sul posto sono rimasti soltanto i mezzi di soccorso. È intervenuto un battello disinquinante, e sono state collocate panne assorbenti nei pressi del collettore di scarico pluviale. Le navi all'ormeggio nei pressi dell'area sono state allontanate dal porto a scopo precauzionale.

Nel primo pomeriggio unità specializzate del Ministero dell'Ambiente hanno cominciato le operazioni di disinquinamento del tratto di mare.

Sono in corso, ora, accertamenti per individuare le cause del versamento dei prodotti inquinanti, che provengono - fanno sapere i tecnici intervenuti per fare fronte all'emergenza - dall'esterno dell'area portuale. Per precauzione sono state sospese le operazioni nell'area immediatamente circostante allo scarico.

È l'Arpac - l'agenzia regionale per la protezione ambientale della Campamia che sta esaminando campioni del prodotto sversato in mare. Poi si tenterà di risalire all'azienda responsabile dello sversamento.

Intanto, presso la Capitaneria di porto è stato costituito un gruppo di lavoro finalizzato a far fronte all'emergenza. Unità specializzate del Ministero dell'Ambiente nel pomeriggio hanno iniziato le operazioni di disinquinamento con attrezzature e prodotti specifici. La Capitaneria, in una nota diramata in serata, assicura: «Sono in corso accertamenti lungo il percorso dell'alveo Pollena, esterno agli ambiti portuali, per individuare le cause del versamento del prodotto inquinante, comunque proveniente dall'esterno alle aree portuali».

Il liquido inquinante presumibilmente era contenuto in una cisterna. «I vigili del fuoco - ha reso noto ieri sera la Protezione civile regionale - presidieranno per tutta la notte l'area dell'alveo Pollena».

Per questa mattina, intanto, è stata fissata una riunione di tecnici di Comune, Provincia e Regione. Il percorso dell'alveo Pollena sarà interamente risalito dai tecnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

101960

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

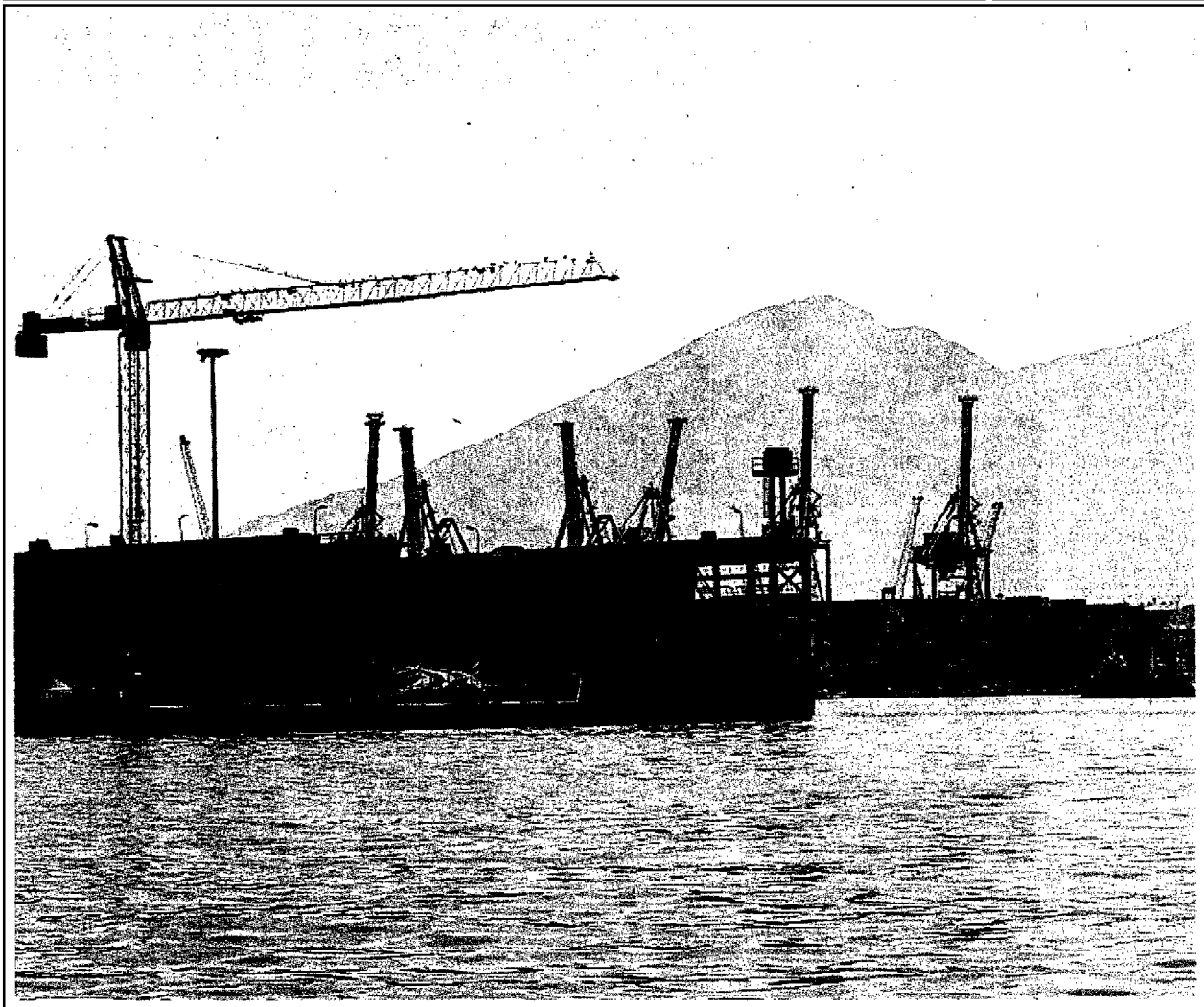
IL MATTINO

Quotidiano

CASTALIA ecolmar

Data 11-07-2011
Pagina 30
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it



La marea nera La macchia nel porto commerciale dove si trova la Conateco. L'Arpac ha effettuato i rilievi NEWFOTOSUD

L'ipotesi

Nel mirino l'Alveo Pollena

In un primo momento si era supposto che i liquami fossero fuoriusciti da qualche falla apertasi nella cisterna di un mezzo commerciale - una nave o una petroliera - o dalla foce del Sebeto, il fiume sotterraneo che scorre dal Vesuvio e si riversa nelle acque di San Giovanni a Teduccio. Poi dalla Capitaneria di Porto hanno fatto sapere che i liquami-killer provenivano dall'Alveo Pollena che scorre, comunque, in prossimità del percorso sotterraneo del Sebeto che pure sfocia nell'area portuale.

Napoli Primo piano

Liquami e veleni sversati a mare allarme al porto

Indirizzi Utili...

101960

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Inquinamento marino

IL MATTINO

Quotidiano

CASTALIA ecolmar

Data 11-07-2011
Pagina 30
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it

«Nausea, vertigini e bruciore agli occhi» Marittimi intossicati, panico e ricovero

La situazione

Due operatori dello scalo assistiti in ospedale «Abbiamo rischiato grosso»

Melina Chiapparino

Dopo qualche ora che la macchia color petrolio galleggiava nelle acque portuali del golfo, un senso di angoscia e preoccupazione si è insinuato tra i marittimi, colti dai primi segnali di intossicazione. Bruciore agli occhi, difficoltà respiratorie e giramenti di testa sono state le avvisaglie dell'avvelenamento inalato da chi si è trovato a distanza ravvicinata dalla zona marina inquinata.

«Dopo tre ore sulla banchina sentivo gli occhi irritati e una sensazione di vertigine - spiega Biagio C., uno dei marittimi ricoverati per intossicazione - prestavo servizio a pochi metri dall'acqua scura e i sintomi peggioravano sempre di più». L'odore acre e pungente sprigionato dalla macchia in acqua è arrivato addirittura fino al centro direzionale dove diversi abitanti «hanno avvertito un leggero bruciore agli occhi e una sensazione fastidiosa di nausea», raccontano i marinai in servizio nel porto commerciale al Varco Bausan.

«Ci siamo preoccupati perché i sintomi erano forti - continua Biagio - siamo stati a contatto molte ore con l'aria inquinata ed anche se dalle prime notizie ci hanno confermato la tossicità delle sostanze, aspettiamo comunque le analisi ufficiali dei laboratori che hanno prelevato i campioni dall'acqua».

L'allerta
I vapori immessi nell'aria possono provocare allergie anche a distanza di diverse ore

La nube tossica che ha scatenato reazioni allergiche di diverse entità, si è diffusa dai moli 54 e 55 in direzione del quartiere San Giovanni, investendo il centro direzionale e la zona di Sant'Ersamo, mentre l'area del porto turistico e del Varco Imacolatella è rimasta incontaminata.

«Nell'arco dell'intera giornata, sono approdate tre navi da crociera nel porto - spiega un funzionario del molo - e nessun turista, né il personale che lavora in quest'area hanno accusato sintomi di avvelenamento, perché la nube tossica è stata portata in direzione opposta dal vento».

Il bollettino ufficiale degli intossicati bisognosi di ricovero, rendiconta due marittimi, quelli appunto con i sintomi più gravi che si sono trovati a stretto contatto con l'aria inquinata, ma in realtà tutti gli ospedali della città sono stati allertati per eventuali affluenze di pazienti, da rendicontare in queste ore, perchè colti da reazioni allergiche dovute all'inalazione della nube. Per i due giovani lavoratori del porto, Biagio C. e Pellegrino C. la diagnosi effettuata ha stabilito che «le inalazioni di sostanze tossiche ha comportato vertigini di vomito e bruciore agli occhi», alterando anche alcuni valori enzimatici del sangue.

Quest'alterazione presume la tossicità dell'aria inquinata, non escludendo conseguenze a scoppio ritardato, motivo per cui la situazione dei marittimi rimane comunque da monitorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

101960

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.